Trento 4/10/2011

Al Presidente del Consiglio Provinciale

Bruno Dorigatti

SEDE

Interrogazione n. 3556

«*Farmaci equivalenti, un progetto senza capo né coda*»

E' alquanto singolare che la metà dei medici di medicina generale del Trentino non abbia ancora aderito al progetto dell'Azienda Sanitaria e della Provincia per incentivare la prescrizione di farmaci equivalenti, visto che così facendo danno un calcio ad una retribuzione migliorativa rispetto al passato. Un progetto presentato come innovativo e utile per la collettività, eppure, come si è detto, non appoggiato da un professionista su due di coloro che dovrebbero attuarlo.

Come mai questo consistente rifiuto? E dire che l'obbiettivo del progetto, a quanto si sa, parrebbe assai condivisibile. Come contestare, infatti, una linea politica tesa a far sì che i cittadini si abituino, un po' alla volta, a conoscere, a fidarsi e dunque ad utilizzare i principi attivi non più coperti da brevetto, con l'obbiettivo di abbassare i costi delle medicine a carico del Servizio sanitario nazionale?

In realtà, questo progetto per la prescrizione di farmaci equivalenti presenta diversi profili di criticità. Anzitutto perché la provincia di Trento risulta l'ambito territoriale, in Italia, dove già ora vengono maggiormente prescritti i farmaci equivalenti. Di qui il primo dubbio sull'opportunità, rispetto alle tante urgenze della sanità trentina, di incattivirsi su una delibera che si era afflosciata già alla prima uscita estiva,incentivando una pratica che essendo già diffusa a livelli record difficilmente poteva avere ulteriori margini di miglioramento nel recepimento da parte di una classe medica a tutt'ora insofferente per la mancata contrattualizzazione dal 2007.

Secondariamente, si rileva come i medici di medicina generale – i quali già ora, come si è detto, all'occorrenza prescrivono farmaci equivalenti – siano una categoria professionale che, da un lato, dipende direttamente dal Ministero della Salute e,

dall'altro, gode di un'autonomia professionale che risulterebbe quanto meno minacciata se risultassero "costretti", per così dire, a prescrivere massicciamente un certo tipo di farmaci.

Senza contare che, secondo quanto si evince dall'analisi dei cosiddetti "bugiardini", vi sono alcuni farmaci equivalenti che presentano, nello specifico, alcune difformità sostanziali rispetto ai rispettivi nomi commerciali e che si potrebbero rivelare pericolose se non letali in fase di somministrazione a pazienti anziani o con specifiche allergie. Eppure a questo aspetto, a quanto si sa, non è stato dato il risalto che meriterebbe, nell'ambito della predisposizione del progetto in parola, progettualizzando un percorso sui malati a discapito delle loro malattie.

Da ultimo, viene poi da chiedersi, visto che il Presidente della Giunta si è interessato dei medici di base presentando, in occasione della scorsa finanziaria tale progetto slegato dall'ACN dei MMG, se non vi sia o vi potrebbe essere, a monte, un interesse specifico da parte di alcuni distributori di farmaci equivalenti sul territorio provinciale. Di qui l'urgenza di appurare anche, nell'eventualità si verificasse un ulteriore, consistente ricorsi ai farmaci equivalenti da parte dei medici di base in servizio in provincia a quale distributore si farebbe ricorso.

Ciò premesso s'interroga l'Assessore competente per sapere:

1) per quale ragione circa la metà dei medici di medicina generale del Trentino non abbia aderito al progetto dell'Azienda Sanitaria e della Provincia per incentivare la prescrizione di farmaci equivalenti, nonostante questo fosse stato presentato come innovativo e utile per la collettività, nei limiti di tempo previsti dall'APSS del 15 luglio 2011;

2) se corrisponde al vero che già oggi la provincia di Trento è una delle realtà territoriali, in Italia, dove (già ora) vengono maggiormente prescritti i farmaci equivalenti;

3) in caso affermativo, se non reputa superfluo, rispetto alle tante urgenze della sanità trentina, che la Provincia si impegni nell'incentivare una pratica già ampiamente diffusa, e dove vi è il minor dispendio di farmaci pro capite, per aumentare tale tipologia di farmaci, in tal modo non contribuendo ad una corretta educazione sanitaria dei cittadini;

4) in che termini la Provincia intenderebbe “incentivare” una maggiore prescrizione, da parte dei medici di medicina generale, di farmaci equivalenti, dato che nella prima delibera aveva insistito nel dire che la minima incentivazione era possibile solo stando sopra l'80% dei medici firmatari del progetto medesimo;

5) se non crede che “incentivare” una maggiore prescrizione di farmaci equivalenti potrebbe compromettere l’autonomia professionale dei medici in parola, giacché questi verrebbero, sia pure non coattivamente, invitati a prescrivere massicciamente un certo tipo di farmaci a discapito di altri ritenuti più indicati per i singoli pazienti;

6) in che modo è possibile conciliare l’invito della Provincia ad una maggiore prescrizione di farmaci equivalenti con il contributo – talvolta – di questi farmaci, che nello specifico presentano alcune difformità sostanziali le quali potrebbero rivelarsi pericolose se non letali in fase di somministrazione a pazienti anziani o con specifiche allergie(vedi eccipienti differenti o “bugiardini” difformi);

7) a quale distributore di farmaci equivalenti si farebbe riferimento nell’eventualità si verificasse un ulteriore, consistente ricorsi ai farmaci equivalenti sul territorio provinciale, tenuto presente che l'unica industria farmaceutica presente a Ravina che abbia anche un settore di farmaci equivalenti ha come soci le stesse farmacie del territorio trentino che possono gestire autonomamente il nome della ditta di equivalenti a loro più gradita rispetto ai medici che, invece, possono prescrivere solo i principi attivi senza alcun ritorno economico;

8) se non considera iniquo che i medici che, pur prescrivendo più farmaci della media di quelli in attività sulla provincia di Trento, non aderiscono al progetto, siano del tutto esclusi dagli incentivi dei quali i loro colleghi possono beneficiare.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Cons. Pino Morandini……

Cons. Walter Viola……

Cons. Rodolfo Borga…….